

Pendolari ancora sul piede di guerra

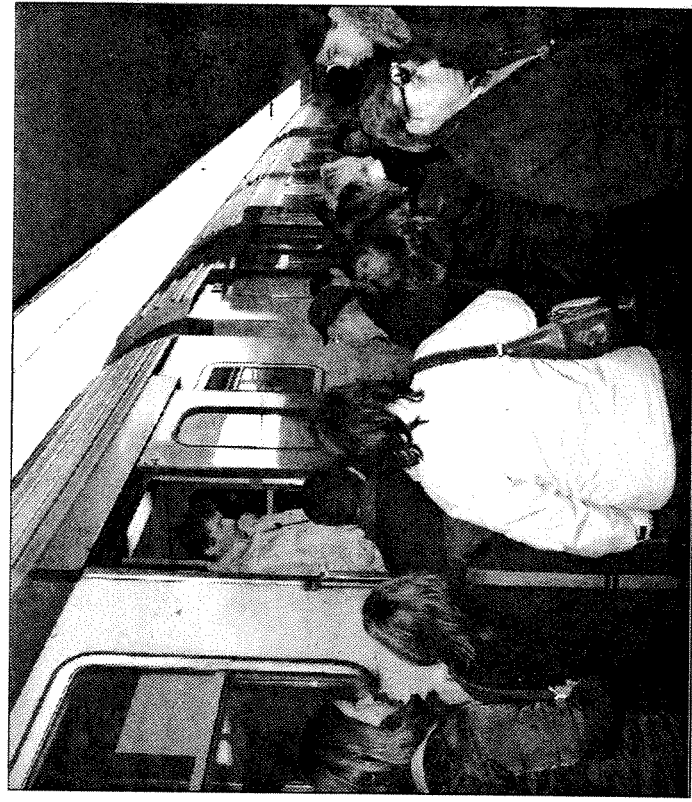
Quarto, malgrado due nuovi treni per Venezia confermata la protesta del 26 in stazione a Mestre

Soddisfatti i pendolari della linea ferroviaria Portogruaro - Venezia alla notizia che Trenitalia dal 18 gennaio al 13 giugno prossimo ha ripristinato i treni delle 4.18 da Portogruaro e delle 24.36 da Venezia S. Lucia. Gianni Foffano, portavoce del comitato pendolari è stato lapidario nel commento: «Si sono resi conto che le spese per i due pullman sostitutivi erano inutili. Questo esperimento l'avevano già fatto nel settembre del 2003 ed anche in quella occasione si era rivelato fallimentare». Ed ha aggiunto: «Comunque sono lontani dalle nostre richieste». Devis Zanchi del comitato, ha sottolineato che «molti di noi hanno scelto di vivere a Quarto d'Altino data la comodità con i collegamenti e i trasporti. Perché devono penalizzarci in questo modo?». Anche Emiliano Giuba è stanco dei disagi «In certe corse è impossibile trovare posti a sedere. A volte salire è una impresa e soprattutto la disinformazione è totale, il personale è inesistente».

Nel frattempo prosegue il volontariato nelle stazioni della linea Portogruaro-Venezia per sensibilizzare più utenti possibili per la manifestazione del 26 gennaio prossimo che si svolgerà alla stazione di Mestre. «Speriamo di poter parlare con i dirigenti di Trenitalia in quell'occasione» ha concluso Foffano. Oggi il capogruppo del partito di Rifondazione comunista-Sinistra europea in consiglio regionale, Pietrangelo Pettè, ha presentato una mozione a sostegno dei pendolari. «Il nuovo orario penalizza l'utenza - si legge nel testo - purtroppo Trenitalia punta solo sull'alta velocità. La Regione Veneto in-

testa a favore dei pendolari. Renato Cardazzo, neo segretario di Rifondazione Comunista, ne ha spiegato i motivi. Il problema dei pendolari non può più essere rinviato. Bisogna avere più rispetto verso chi paga anticamente un servizio, invece la gente continua a viaggiare su carri bestiame, stipati come sardine, e ogni anno arrivano a perdere fino a 70 ore di lavoro oltre ad aumenti del costo del biglietto. È una vergogna!». Per Cardazzo «è ora di finirli con le solite promesse, gli utenti vogliono risposte e soprattutto concretezza. Dove sono finiti i buoni propositi annunciati durante gli incontri con le amministrazioni comunali e i comitati?». I segretari regionale e provinciale di Venezia della Flit Cgil Ilario Simonaggio e Ivano Omerti hanno evidenziato il fatto che in Trentitalia mancano la programmazione del personale e del materiale rotabile».

Lorenzo Baldoni



QUARTO D'ALTINO

Il sindaco Marcassa correrà nelle file dello Sdi alle prossime elezioni provinciali

Il sindaco di Quarto d'Altino Lorenzo Marcassa è candidato per lo Sdi alle elezioni provinciali che si svolgeranno nel giugno prossimo.

Marcassa, 58 anni geometra professionista, dal 2001 è il sindaco di Quarto, proveniente dal Partito socialista, è stato anche assessore al Comune di Casale sul Sile e consigliere sempre a Quarto.

Rieletto nel 2006 con una lista civica sostenuta da una coalizione di cen-

tro sinistra, sosterrà in primavera il presidente uscente Davide Zoggia.

Marcassa è entusiasta ed è pronto per la sfida che vedrà molti suoi colleghi della provincia di Venezia scendere in campo: «I sindacati devono mettersi in gioco. Ci vogliono forze nuove, idee e tanta voglia di fare. Questa competizione elettorale permetterà di conoscere il mio peso sul territorio».

Un collegio difficile quello altinate

che comprende anche i comuni di Marcon, Fossalta di Piave e Noventa di Piave.

Se Marcassa dovesse farcela sarebbe il primo altinate ad approdare a Ca' Corner.

«Nessuno nel mio paese è riuscito ad arrivare nei palazzi della politica. In Parlamento, a palazzo Ferro Fini ed in Provincia Quarto non è mai riuscito a portare un suo rappresentante. Non siamo inferiori a nessuno».

Marcassa vede dei vantaggi in vista di una sua entrata in consiglio provinciale: «Soprattutto per la comunità altinate, poiché potrà seguire personalmente le commissioni e la giunta senza dover sempre battere cassa. Sia chiaro con l'amministrazione provinciale e la Regione abbiamo sempre avuto ottimi rapporti, è nel nostro stile. In questi anni infatti i due Enti sono sempre stati sensibili alle nostre richieste».

Lorenzo Baldoni